

Combattiva risposta alla provocazione del monopolio chimico

NEGOZI CHIUSI CONTRO LA SNIA
Studenti in corteo al Castellaccio

Un'altra giornata di lotta a Colferro e nei comuni vicini — Picchetti di lavoratori e di studenti davanti allo stabilimento — Sindaci e amministratori comunali di tutta la zona condannano l'azione repressiva del monopolio

Oggi Colferro vivrà un'altra giornata di lotta contro il monopolio Snia-Viscosa. Gli studenti disenteranno le aule e daranno vita a un corteo che raggiungerà Castellaccio, la località dove si trova la fabbrica che è stata teatro della gravissima rappresaglia antisindacale della Snia davanti alla quale, alle ore 9, avrà luogo una assemblea operaia. Tutti i negozi, commerciali e artigiani, rimarranno chiusi per mezza giornata in segno di protesta contro il monopolio e per solidarizzare con gli operai colpiti dai provvedimenti. La decisione è stata presa dalle associazioni di categoria. La chiusura dei negozi avverrà anche a Segni. Mentre si svolgono le due significative proteste, i lavoratori del complesso di BPD scenderanno in sciopero per la manifestazione nazionale di lotta contro le « gabbie salariali ».

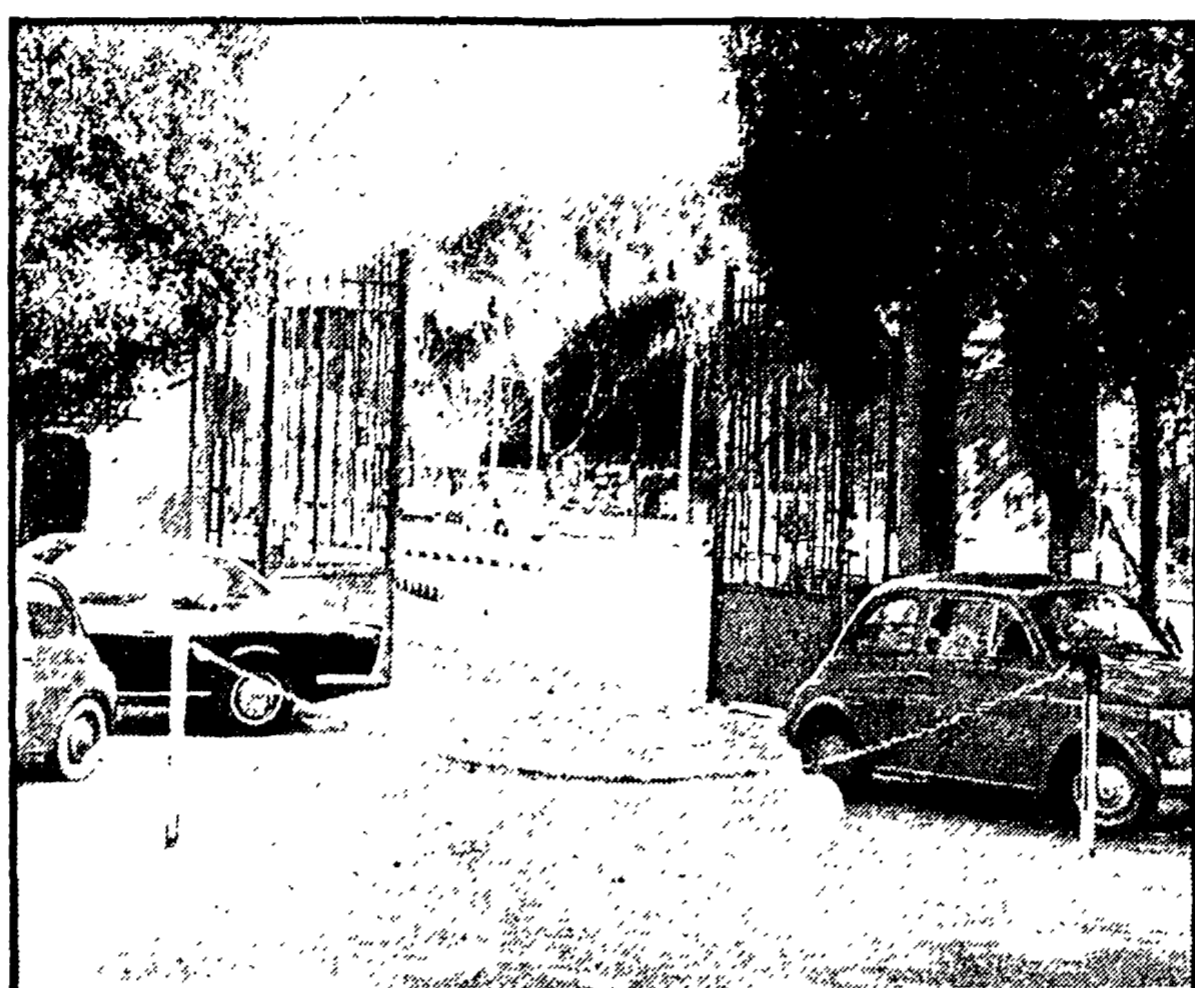
Man mano che passano i giorni la situazione si fa sempre più tesa a Colferro e negli altri comuni vicini. Amministrazioni comunali, partiti, associazioni, sindacati, organizzazioni di massa chiedono unione che gli odiati provvedimenti antisindacali vengano ritirati e la normalità ritorni in tutta la zona. La Snia-Viscosa sembra invece intenzionata a portare avanti la sua azione repressiva. Nelle lunghe e estenuanti trattative che si svolgono presso l'Unione industriale di Frosinone i dirigenti del monopolio hanno continuato a ripetere che i provvedimenti sono legittimi e per questo non possono essere ritirati. Solo a tarda sera — dopo un'altra giornata di discussioni all'Unione industriale — è stato emesso un comunicato « per sottolineare che erano emersi elementi che potrebbero condurre alla soluzione della vertenza ». Le parti torneranno a riunirsi oggi alle 14. Alle ore 9 si svolgerà, invece, una assemblea operaia davanti alla fabbrica di Castellaccio. I fatti, come abbiamo più volte dimostrato, danno torto alla Snia. Il licenziamento di quattro attivisti sindacali e la sospensione dal lavoro di 1.100 operai, rei di aver partecipato a uno sciopero di solidarietà, sono puri e semplici atti di rappresaglia.

In questa occasione il monopolio chimico ha mostrato il suo vero volto e le sue reali intenzioni: cercare con ogni mezzo di troncare l'unità sindacale e far passare programmi di riammodernamento preparati da tempo. La Snia si è però trovata isolata in questa sua azione. La decisione è stata unanime e inequivocabile. Essa è stata ribadita anche ieri sera nel corso di una riunione dei rappresentanti delle amministrazioni comunali della zona. Erano presenti i sindaci e gli amministratori di Colferro, Segni, Valmontone, Anagni, Sgurgola, Fialtono, Serrone, Pillo, Artena, Montelanico, Eretino, Supino. Al termine dell'incontro, al quale ha partecipato anche il compagno onorevole Assante e i consiglieri provinciali Cittadini e Zucaro, è stato approvato un ordine del giorno in cui si esprime la più viva riprovazione contro gli ingiusti provvedimenti e la incondizionata solidarietà con i lavoratori colpiti. Il documento conclude chiedendo l'intervento dei ministri interessati. È stato anche deciso di convocare in seduta straordinaria i consigli comunali dei vari centri per decidere le forme di protesta contro la Snia e per organizzare raccolte di fondi di solidarietà con gli operai. Un comitato permanente, eletto nel corso della riunione, consegnerà l'ordine del giorno al ministro Brodolini.

Manifesti di protesta contro la Snia sono stati fatti affiggere ieri mattina in tutta la zona dal comitato unitario di solidarietà. Il comitato ha inviato anche telegrammi ai ministri Tanassi e Brodolini dove viene denunciata la grave provocazione antisindacale. Davanti ai cancelli della fabbrica del Castellaccio continuano intanto a scendere folte picchetti di operai e di studenti. La fabbrica è bloccata ormai da quattro giorni: ieri mattina 40 impiegati, invitati dalla direzione a riprendere il lavoro, non si sono presentati.

VILLA GLORI tabù a tutte le auto

Il Parco di Villa Glori è stato chiuso al traffico e per qualche tempo padroni saranno i bambini. Almeno per il momento perché non è chiara la decisione definitiva che sarà presa dal Comune. I provvedimenti presi per ora non si fermano alle catenelle messe all'ingresso: infatti tra breve inizieranno i lavori per la nuova recinzione, che sarà costruita con un muro alto circa 50 centimetri e una fila rete. I viali del parco saranno sistemati e le recinzioni delle aiuole rafforzate con blocchetti di cemento. Dovrebbe anche essere aperto un secondo ingresso con relativo viale, dalla parte del Villaggio Olimpico. In tal modo gli automobilisti potrebbero usufruire dei parcheggi del Villaggio Olimpico e raggiungere il parco a piedi. Questo per il momento sono i progetti, ma c'è chi parla di riaprire successivamente Villa Glori alle auto, magari delimitando perfettamente i viali riservati alle vetture. È sperabile che almeno questa volta siano invece rispettate le esigenze dei piccoli e sia conservato questo polmone di una città che non ha quasi più verde.



Le teppistiche « imprese » contro l'ANPI e l'Astrolabio

Le provocazioni fasciste protette dai questurini

I poliziotti sono giunti nella sede di via degli Scipioni un'ora dopo l'attentato — Le « indagini » che si chiudono sempre con un nulla di fatto — Incapaci o complici ?

Nonostante che i fascisti abbiano lasciato la firma nella squallida provocazione contro la sede dell'associazione dei partigiani, i questurini fanno finta di nulla. « Faremo le indagini, ci sono diversi gruppi di estrema destra che potrebbero averlo fatto... » è stato tutto ciò che E. se le indagini verranno condotte come è stato fatto finora per le altre squallide « brava » dei neofascisti, è facile prevedere che si chiuderanno con un nulla di fatto. D'altra parte i questurini sono arrivati nella sede dell'ANPI a un'ora buona dalla teppistica impresa. Forse per paura che i fascisti non si fossero ancora allontanati... I teppisti, forse gli stessi che l'altro ieri avevano imbrattato la sede dedicata a Matteotti al lungotevere dei Tebaldi e che domenica avevano cercato di forzare l'ingresso della Federazione dei partigiani (ANPI) nel locale con le loro frasi idiote, sono entrati nell'atrio dello stabile di via degli Scipioni 271, poco dopo le 16, in un'ora in cui i locali erano vuoti. Hanno versato della benzina sulle targhe dell'ANPI dell'ANPIA, dell'associazione ex combattenti della Spagna repubblicana, e quindi si hanno accesi il fuoco. Le targhe sono state completamente distrutte e i segni delle fiamme sono rimasti ben visibili sul muro. I teppisti, quindi, hanno imbrattato i muri con frasi litterarie, scritte contro la Resistenza e altre idiozie. Poi sono fuggiti. L'attentato è stato scoperto dopo qualche minuto: ma appunto in questo caso non si è trovato un bel pezzo prima di arrivare sul posto e « cominciare le indagini ». La notizia della provocazione non è stata divulgata subito, ma fra i notabili delle associazioni dei partigiani, dei perseguitati politici antifascisti e dei combattenti di Spagna. Poco dopo le 20 gli stessi fascisti hanno compiuto un'altra provocazione, questa volta in via di Torre Argentina 18, nella sede de l'Astrolabio. Hanno sporcato la porta d'ingresso con frasi litterarie, scritte ultraggiuste contro i capi della Resistenza, e sono quindi scappati a gambe levate. Anche in questo caso non si è trovato un poliziotto nel raggio di un chilometro e neanche dopo la denuncia i questurini sono sembrati particolarmente smaniosi di cominciare le indagini.

Apollon: incontro della CI con il prefetto

Incontro con il prefetto per l'Apollon. I componenti la commissione interna e le segreterie provinciali di categoria dei tre sindacati sono stati ricevuti ieri mattina dal dottor Adams ai quali hanno reso noto le decisioni scaturite da un'assemblea dei lavoratori, giunta ormai al nono mese di lotta. I lavoratori hanno respinto unanimemente eventuali proposte di smembramento dell'azienda e l'assunzione del personale in altre aziende di Roma e provincia. Essi hanno ribadito fermamente la volontà di ottenere la riapertura dello stabilimento e la piena occupazione di tutti gli operai e impiegati. La delegazione ha poi chiesto al prefetto di rendersi partecipe presso il governo della gravità della situazione, la cui soluzione investe direttamente la responsabilità dei ministri. Essa ha chiesto anche un incontro urgente con il presidente del Consiglio, Rumor.

Borghesiana: a lezione nella stalla

Hanno discusso i problemi della scuola con l'assessore Frajese. È accaduto sabato scorso a Borghesiana, una borgata sulla Cassina, all'interno di un vivaio ed interessante, hanno partecipato anche gli abitanti di Fincocchio. Ne è scaturita la denuncia della grave situazione dell'edilizia scolastica nella zona. I ragazzi che frequentano la « media » sono costretti in parte a raggiungere scuole molto lontane, in parte a seguire le lezioni in una ex stalla, utilizzata già per le « elementari ». La « media » sono costretti in parte a raggiungere scuole molto lontane, in parte a seguire le lezioni in una ex stalla, utilizzata già per le « elementari ». È assolutamente necessario, perciò costruire al più presto un edificio per la scuola media. Anche la nuova scuola elementare, finita poche settimane orsono, presenta gravi difetti: il refettorio, per esempio, è inutilizzabile per il semplice fatto che mancano le attrezzature adatte. I cittadini hanno lamentato anche l'inefficienza didattica del ritardato con il quale quest'anno cominceranno, sono stati designati gli insegnanti. L'assessore Frajese ha eluso molte delle domande poste dalla popolazione ma ha fatto alcune promesse: promesse che non debbono rimanere tali come accade molto spesso ma debbono trasformarsi in realtà.

Testimonia stamane al processo per via Gatteschi Benito Barigelli

« Vidi Mangiavillano in via Puoti »

E' uno dei più decisi accusatori di François — Una versione con molte contraddizioni - Un'udienza di fuoco

Cacciati dalla polizia e dai gendarmi vaticani Contestano il concordato



Un gruppo di giovani ha contestato clamorosamente in piazza San Pietro il concordato, di cui ieri ricorreva l'anniversario. I ragazzi appartenenti al partito radicale, hanno organizzato un sit-in di protesta nella piazza. È avvenuto a mezzo giorno. I giovani, che portavano numerosi cartelli, sono giunti nella piazza del Sant'Uffizio a quell'ora ed hanno provato ad entrare nel cancello dove si sta procedendo al restauro del « Braccio di Carlo Magno ». Sono stati rimossi dall'indietro e allora si sono accorti che il cancello era chiuso. Sono accorsi immediatamente gendarmi vaticani e poliziotti in borghese. I giovani, impegnati in una protesta civile, sono stati sollevati di peso e allontanati: prima avevano distribuito ai passanti un manifesto nel quale esprimevano la loro condanna per il concordato. Analoghe manifestazioni si sono svolte a Torino, Milano, Pisa, Viareggio, Vicenza, Udine e Pescara.

Scoperti nella spider di un romano a Firenze

Assegni per 200 milioni nascosti dentro l'auto

Assegni e travellers cheques per un ammontare di oltre 200 milioni di lire sono stati sequestrati a Firenze dagli agenti della mobile ad un giovane romano che viaggiava a bordo di una Fiat 1500 spider possa con la patente di un'altra persona. Si tratta di Guelmo Osmani di 34 anni (così ha dichiarato chiamarsi). La patente intestata a Sergio D'Antoni di 32 anni residente a Roma in via Luca della Robbia, 7. Il fermo è avvenuto alle 3 di ieri mattina al casello autostradale in direzione di Firenze e l'automobile è stata sequestrata. Gli agenti della stradale nel corso di una perquisizione hanno visto, nei pressi di Arezzo, passare la vettura color rosso che viaggiava in direzione di Firenze e fermarsi in un posto di divieto. La Giulia della stradale ha raggiunto la spider, ma quando gli agenti si sono avvicinati il conducente che aveva accanto una ragazza di 19 anni (aveva chiesto un passaggio) è ripartito a tutta velocità e solo al casello di Firenze-Sud al momento dell'uscita è stato visto un'auto « tipo jeep » e « Mobile » che avevano ricevuto la segnalazione attraverso il centro radio. Una volta chieste le generalità il giovane è apparso impacciato. Gli agenti hanno così iniziato la perquisizione della vettura e sotto il sedile anteriore ricoperto con un cappotto hanno rinvenuto uno scatolone nel quale si trovavano ben sistemati 2000 fra assegni e travellers cheques per oltre 200 milioni di lire: otto assegni della Banca Sicula di 500 mila lire, 100 travellers cheques della American Express per un ammontare di 3500 dollari, 2300 assegni di 500 franchi svizzeri della banca di Zurigo. L'Osmani è stato denunciato per falso in atto pubblico ma la polizia sta ora indagando per conoscere se gli assegni e i travellers cheques sono di provenienza furtiva o se non siano falsi.

Assemblea dei cooperatori comunisti

Domenica alle ore 9, nel salone della Federazione comunista, in via dei Frontani, si svolgerà l'assemblea dei cooperatori comunisti. Intruderà il dibattito il compagno Franco Raparelli. Presiederà Ugo Vetere.

Una cinquantina con tre persone sul grande raccordo anulare

Salta lo stop: un morto

Travolto ed ucciso da un pirata della strada un pensionato sulla Tuscolana

Appello della FGCI Organizzare la protesta anti-NATO

Il Comitato direttivo della FGCI romana (allargato) si è riunito per organizzare le prossime azioni anti-NATO. È emersa la necessità di chiamare alla organizzazione e alla lotta tutti i compagni dei collettivi e dei circoli attraverso iniziative locali e d'informazione, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della NATO: lavoro da svolgere in previsione di un'assemblea generale che vedrà riunite tutte le forze anti-imperialiste. L'assemblea si terrà domenica 16 febbraio alle ore 9 in Federazione.

Ringraziamento

La famiglia Terlizzi, commossa, ringraziata i cittadini del Tuffello che hanno partecipato al suo dolore per la tragica scomparsa del figlio Claudio e in particolare i compagni della sezione e le cellule della Gatte e dell'Unità per il loro interessamento.

Scomparso da casa

Il compagno Gino Vespa, della sezione Ostia Lido, è scomparso da casa una settimana fa, senza dare più notizie di sé. Il compagno Vespa è inoltre, da qualche tempo, sofferente di un forte esaurimento nervoso. Per questo, chiunque avesse sue notizie è pregato di avvertire al più presto la sezione di Ostia Lido.

il partito

INVALIDI CIVILI comunisti e simpatizzanti, domani alle 18.30 in Federazione con Valere. COMITATO DIRETTIVO: EUR (Acqua Acetosa) ore 19. ATTIVITÀ: Tiburtino III, 20, Cluffini. ASSEMBLEA: Borghesiana, ore 20; con Vetere; Arlena, ore 18.30, operaio BPD-Snia-Viscosa con Pecorari e Fredduzzi.

Durante lo sciopero per l'abolizione delle gabbie salariali

Bloccate oggi le autolinee

Edili in lotta dalle 12 - I lavoratori dell'industria fermi dopo le prime 4 ore di lavoro

Non viaggerà un solo autobus, oggi in tutto il Lazio. Nel quadro dello sciopero generale nazionale per l'abolizione delle gabbie salariali i lavoratori delle autolinee hanno deciso la astensione dal lavoro per 24 ore e cioè dalle ore zero alle ore 24 di oggi. I cantieri edili, invece, saranno abbandonati dai lavoratori dalle 12 in poi. I dipendenti dell'industria, intanziano, a loro volta, la lotta dopo le prime quattro ore del normale turno di lavoro. Tram, metrò e bus non sono invece interessati dallo sciopero e funzioneranno regolarmente.

tutte iscritte alla CGIL, ed avevano partecipato all'occupazione dello stabilimento. Come è noto, le tre organizzazioni sindacali hanno risposto alla richiesta di licenziamento e chiesto l'applicazione integrale dell'accordo. Solo l'UIL ha accettato di partecipare poi alla riunione proposta dall'Unione industriale per il 14 prossimo allo scopo di dar corso alle richieste del Tadini. La CGIL e la CISL hanno respinto questa proposta. Ieri mattina, poi, Tadini e l'Unione industriale hanno dichiarato la riunione chiesta dai sindacati presso l'ufficio del lavoro per chiedere il rispetto degli accordi. L'Unione ha invitato un fonogramma, in cui giustifica i gravi provvedimenti del Tadini con una « mancanza di commesse », certo non provata. Ancora una volta il comportamento dell'Unione industriale è stato di pieno appoggio agli intendimenti provocatori dell'a-

zenda favorendo così non la risoluzione di conflitti di lavoro sorti sulla base di violazioni di accordi, e contratti sottoscritti dalla stessa Unione su mandato dei propri associati, ma aggravando ulteriormente le vertenze. CIECHI DI GUERRA — Primo successo dei 50 dipendenti del calzaturificio dell'Istituto romano Ciechi di guerra in lotta per ottenere la revoca delle sospensioni dal lavoro. Un accordo è stato siglato ieri all'Ufficio del lavoro: la direzione passerà ai lavoratori le giornate di sospensione del lavoro causata dalla mancata consegna di materiale. Il lavoro riprenderà regolarmente il 24 febbraio. CUSTODI COMUNALI — Da ieri e per settantadue ore sciopero dei custodi dipendenti del Comune. Si tratta di centoquaranta lavoratori che oggi si recheranno in Campidoglio per essere ricevuti dal sindaco e da alcuni assessori.

NELLA FOTO: una fase della protesta in piazza San Pietro.